

...TRA FAMIGLIE...

Appoggio familiare per minori in difficoltà

L'insieme delle leggi a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza impegnano gli enti locali e mirano a un sistema integrato e organizzato di interventi a favore dei diritti dell'infanzia in collaborazione con le istituzioni e le agenzie educative.

Il Comitato dei Sindaci, approvando il **Regolamento per il Servizio di affido familiare e di appoggio familiare**, esprime la concreta necessità di offrire risposte adeguate alle diverse esigenze di disagio familiare e sociale che molti minori si trovano più spesso a vivere, offrendo soluzioni diversificate tra cui l'affido familiare e l'appoggio familiare.

L'adesione piena e consapevole alla diffusione di un opuscolo informativo, parte dal convincimento che l'appoggio familiare rappresenta sicuramente un percorso molto efficace, ma al tempo stesso poco conosciuto quale intervento di aiuto e sostegno alla genitorialità e a famiglie che temporaneamente vivono situazioni di difficoltà. L'idea chiave che ha ispirato il percorso informativo è sicuramente la famiglia, vista non solo come espressione di bisogni, ma anche come risorsa del nostro territorio, che si esprime attraverso l'accoglienza, l'ospitalità verso altre famiglie, con il fine di salvaguardare il minore.

Facciamo appello a tutte le istituzioni, le organizzazioni e le Associazioni del territorio, affinché tale campagna di informazione abbia la più ampia diffusione. Infine ci auguriamo che le famiglie del nostro territorio rispondano con generosità, trovando nei servizi Sociali dei Comuni e dell'Asur 5 un valido punto di riferimento.

Il Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale IX

Che cos'è

L'appoggio familiare?

L'appoggio familiare è una porta aperta per bambini e famiglie in difficoltà momentanea, che si inseriscono in famiglie accoglienti e amorevoli che offrono il loro supporto nella gestione della vita quotidiana.

A quali minori e famiglie si rivolge l'appoggio familiare?

Sono famiglie, alcune conosciute e seguite dai servizi sociali, con bisogni e difficoltà di tipo diverso, che non riescono completamente da sole a occuparsi dei propri figli in modo sufficiente per la loro crescita, in quanto risultano carenti di risorse parentali, amicali e di punti di riferimento.

In particolare si rivolge:

- a minori che necessitano di essere seguiti in attività/educativo scolastiche e di sviluppo dell'inserimento sociale che la famiglia d'origine non è in grado di garantire;
- a situazioni in cui occorre dare appoggio e sostegno anche alla famiglia naturale oltre che al minore per la gestione della vita quotidiana;
- a minori in fase adolescenziale o pre-adolescenziale che necessitano di essere seguiti oltre che nelle attività scolastiche, in attività sportive, parrocchiali, ecc.

Quanto dura l'appoggio familiare?

L'appoggio familiare ha durata temporanea, per alcune ore della giornata, in determinati giorni della settimana, o per il week-end. La durata complessiva è definita nel progetto.

Chi sono gli affidatari d'appoggio?

Possono essere affidatari d'appoggio coppie con o senza figli, sposate o conviventi, persone singole, che preferibilmente abbiano frequentato un percorso di formazione o sensibilizzazione.

Non occorre avere requisiti particolari di reddito o tenore di vita, sono sufficienti:

- uno spazio nella propria vita e nella propria casa per accogliere un'altra

persona diversa da sé;

- la disponibilità affettiva e la volontà di accompagnare per alcuni momenti della giornata un bambino o un adolescente, senza la pretesa di cambiarlo, ma aiutandolo a sviluppare le sue capacità, valorizzando i suoi lati positivi;
- la consapevolezza della presenza e dell'importanza della famiglia d'origine nella vita del bambino.

Quali sono le garanzie offerte da parte dei Servizi Pubblici?

Agli affidatari d'appoggio è garantito il supporto psicologico e sociale per mezzo degli incontri di sostegno promossi dall'equipe socio-sanitaria integrata per l'affido in collaborazione con i Servizi socio-assistenziali degli Enti locali e dell'Aur e con le Associazioni di volontariato.

Al minore ed eventualmente anche alla sua famiglia, se necessario, è garantito durante tutto il percorso dell'appoggio, il sostegno psicologico e sociale degli operatori dei Servizi territoriali (dell'Ente locale e/o Asur).

All'atto dell'ingresso del minore nella famiglia affidataria d'appoggio, l'Amministrazione comunale stipula un contratto di assicurazione tramite il quale il minore e la famiglia affidataria sono garantiti dagli incidenti e dai danni che sopravvengano o che il minore provochi a persone e cose, nella sua permanenza presso la famiglia.

PER INFORMAZIONI
Ambito Territoriale Sociale
Serena Sbarbati
Tel. 0731.538245
s.sbarbati@comune.jesi.an.it

Cristina Boria
Tel. 0731.538393
c.boria@comune.jesi.an.it

Ufficio di Promozione Sociale
Dalila Luccioni
Tel 0731.538401
d.luccioni@comune.jesi.an.it

Equipe Integrata Affido Distretto Sanitario Asur 5
Via Guerri - Jesi - Tel. 0731 538393
0731 534676 - 0731 534696/683



Il 2 giugno
l'appuntamento
con i più giovani
L'intervento
di Maria Cervi

*Il sindaco Belcecchi
mentre consegna
la Costituzione
Accanto Maria Cervi*

Consegnata ai diciottenni copia della Costituzione

Nel rispetto di una consuetudine introdotta tre anni fa dal sindaco Fabiano Belcecchi, il 2 giugno scorso, festa della Repubblica, è stata consegnata ai giovani jesini che nel 2006 compiono 18 anni una copia della Costituzione italiana.

"In questo libro - ha spiegato il sindaco ai ragazzi intervenuti al teatro studio Valeria Moriconi - c'è scritto chi siamo, di quali diritti inalienabili siamo titolari, da quale storia veniamo. E ci sono scritti i doveri e i diritti fondamentali al rispetto dei quali ogni cittadino deve sentirsi impegnato. E' il testo che contiene i valori fondanti della nostra comunità nazionale. Conoscerlo, conservarlo, difenderlo, è il gesto più elevato di rivendicazione della nostra dignità di cittadini liberi".

La cerimonia del 2 giugno ha visto come protagonista Maria Cervi, figlia di uno dei sette fratelli emiliani trucidati dai nazi-fascisti nel 1943 che con grande lucidità ha ricordato la tragedia della sua famiglia diventata un simbolo della Resistenza e l'orgoglio per le vedove rimaste di recarsi al voto per la prima volta quel 2 giugno di 60 anni fa per scegliere la Repubblica.

Nell'ambito della manifestazione particolarmente apprezzata è stata la proiezione del film "Onerevole Angelina", tenutasi sempre al teatro stu-

dio Moriconi e promossa in collaborazione con l'Arco di Jesi proprio per sottolineare la coincidenza dei 60 anni del voto alle donne in Italia.



*Lo jesino
Italo Borocci
e il mestri
Eugenio
Bonesso
durante
la cerimonia
in Comune*

Ex prigionieri dei tedeschi testimoni della Liberazione

Le testimonianze dello jesino Italo Borocci e del mestri Eugenio Bonesso, compagni di prigionia in un campo di concentramento in Germania, hanno fatto da sfondo alla festa del 25 aprile, organizzata a Jesi per celebrare la Liberazione. La larga partecipazione di cittadini ha evidenziato come questo appuntamento sia ancora fortemente sentito in città e siano soprattutto radicati quei valori della Resistenza che hanno guidato il riscatto del popolo italiano. "La memoria storica è indispensabile per guardare con fiducia al futuro" ha detto il sindaco Fabiano Belcecchi al folto pubblico che ha partecipato al corteo e poi si è riunito nella sala consiliare dove, oltre agli interventi dei due ex prigionieri dei nazisti, sono stati consegnati attestati di riconoscimento agli alpini jesini reduci del secondo conflitto mondiale.

PER LA VOSTRA PUBBLICITA' SU

JesiOggi

optimam&c
media & comunicazione

tel: 0731.207713

fax: 0731.200025

info@optimacomunicazione.it